



FLC CGIL
Mantova
Federazione lavoratori
della conoscenza



Appunti Effelleci Mantova n.65 del 9/12/2021

Agenzia di informazione settimanale

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453
email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova



ADESSO BASTA **2 GIORNI DI MOBILITAZIONE**

PER LA SCUOLA STATALE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI SARANNO IN SCIOPERO IL 10 DICEMBRE, DATA DI MOBILITAZIONE CHE SI MANTIENE E SI COLLEGA ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 16 DICEMBRE A CUI INVECE POTRANNO ADERIRE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DEI SETTORI AFAM, UNIVERSITA', RICERCA, SCUOLA NON STATALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

10 DICEMBRE
SCIOPERO
SCUOLA STATALE

16 DICEMBRE
SCIOPERO GENERALE
SETTORI AFAM UNIVERSITA' RICERCA
SCUOLA NON STATALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

10 E 16 DICEMBRE
2 GIORNI DI MOBILITAZIONE, UNA BATTAGLIA COMUNE

Sciopero generale, Sinopoli (Cgil): «Scuola e precari lasciati indietro, non temiamo l'isolamento»

Il segretario della Federazione lavoratori della conoscenza: «Noi abbiamo fatto una valutazione nel merito, la Cisl no»

07/12/2021

Open

Sara Menafra

Sono passati esattamente due mesi dall'[assalto](#) alla sede della Cgil da parte di un corteo No [Green pass](#) capeggiato dai leader di Forza Nuova, immediatamente seguito dalla visita di [Mario Draghi](#). I buoni rapporti di allora, suggellati persino da una foto di Maurizio Landini e il premier abbracciati, non hanno però evitato la rottura politica di queste ore. La [Cgil](#), assieme alla Uil, ha deciso di [proclamare](#) uno sciopero generale di otto ore contro la manovra finanziaria, anche a costo di rompere con la Cisl che ha deciso di non attuare alcuna forma di mobilitazione.

Francesco Sinopoli, 46 anni, è uno dei più giovani segretari di categoria in carica all'interno della Cgil e guida la Federazione dei lavoratori della conoscenza, che include la scuola, settore ampiamente toccato dagli effetti della pandemia in questi anni. E allo stesso tempo, tra i comparti più critici col governo, tanto che assieme a Uil, Snals e Gilda ha già proclamato uno sciopero di categoria per il 10 dicembre che, dunque, anticiperà la mobilitazione ora scattata per tutti i lavoratori. Anche nel caso della scuola, la mobilitazione non coinvolge la Cisl.

Sinopoli, la Cgil assieme alla Uil si intesta uno sciopero generale in una fase delicatissima, mentre il paese fatica ad uscire dalla pandemia. Non le sembra rischioso affrontare una sfida del genere senza il sostegno di un pezzo importante dei "confederali" come la Cisl?

«Noi abbiamo fatto una valutazione di merito, come abbiamo fatto una valutazione di merito nei confronti di tutti gli altri governi. Quale sarebbe il motivo per cui scelte che, proprio in questo momento, dovrebbero andare a sostenere pensionati, precari e giovani dovrebbero portarci ad accontentarci? Tanto più con una finanziaria di 33 miliardi. E' il momento di dare dei segnali chiari. E i segnali chiari, se davvero bisogna fare un intervento sul fisco, devono andare a favore delle categorie sociali più svantaggiate. Su questo punto, tra l'altro, anche la disponibilità che era stata data rispetto a quella piccola operazione di solidarietà da parte dei redditi sopra i 75mila euro (un contributo di solidarietà a favore dei redditi bassi per il 2022 ndr) è stata respinta. Io penso che, dopo due anni di pandemia, avremmo bisogno davvero di cambiare strada. Vale anche per il fisco, l'eventuale riforma deve andare verso un fisco realmente progressivo».

Una riforma fiscale però la chiedono tutti.

«Nel corso degli anni siamo andati verso un fisco sempre meno progressivo. E meno il fisco è progressivo più avvantaggi i redditi alti. Si è applicata una dottrina economica, quella che crede che i redditi alti se avvantaggiati aumentino i consumi e facciano quindi crescere l'economia, che non è una imposizione divina, è una scelta precisa. Procediamo da trent'anni, non solo in Italia, con questa impostazione, ma ormai è chiaro che si deve andare in una direzione diversa. Poi, nel corso della trattativa col governo, abbiamo chiesto un intervento finalizzato a ridurre la precarietà nel lavoro, che mi sembra riconosciuto da tutti come uno dei più grandi problemi del paese. Abbiamo detto che bisognava andare contro il moltiplicarsi di forme contrattuali che favoriscano il dumping tra lavoratori e imprese, e anche su questo ci aspettavamo una risposta. Cosa deve succedere ancora? Tutti si riempiono la bocca parlando di giovani. Bene allora interveniamo cercando di ridurre, contenere, e, se possibile, cancellare la precarietà».

Bello, detto così. Ma come si fa?

«Tutte queste forme contrattuali che si moltiplicano non servono al sistema produttivo, sono semplicemente dumping sul costo del lavoro, ormai è evidente. Credo che dopo 25 anni di riduzione dei diritti e aumento della precarietà un bilancio si possa fare. Le forme contrattuali vanno ridotte e stabilizzate. Quelle precarie devono costare molto di più del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che, ricordo, deve essere la comune forma di lavoro, e bisogna sostenere i redditi e garantire tutele per tutte quelle forme di lavoro che non possono essere rese più stabili, sia dipendenti che autonome, per esigenze specifiche. L'altro tema è quello dell'intervento sulle pensioni: [quota 100](#) non è mai stata la nostra proposta, ma è chiaro che la riforma Fornero è stata un disastro e non era pensabile che il sindacato la sostenesse così com'è. Infine, per quanto ci riguarda, c'è il tema della scuola, che è un tema generale. Perché sulla scuola io penso che si possano davvero misurare le incertezze e i tentennamenti del governo, da ultimo quelle sulla circolare per la gestione dei positivi, scritta e poi ritirata. Soprattutto, con una manovra da 33 miliardi, dopo due anni di retorica sull'importanza della scuola, anni che hanno dimostrato che la scuola è un luogo indispensabile per lo sviluppo della persona, non si può guardare a questo settore solo come ad un centro di costo».

Avete il contratto degli insegnanti da rinnovare.

«Quello dell'insegnante è un mestiere essenziale, sul rinnovo avevamo firmato un patto con il ministro [Bianchi](#) e ci abbiamo creduto. Non abbiamo alcun pregiudizio contro questo governo, tant'è che abbiamo firmato un patto anche con Brunetta, col quale in tema di pubblico impiego i rapporti non erano ottimi, per così dire. Abbiamo siglato un patto specifico sull'istruzione e ci aspettavamo che avesse poi una applicazione. Uno dei punti riguardava le risorse per il contratto e credevamo che il governo sarebbe stato consequenziale. Invece, rispetto al divario che abbiamo evidenziato di 350 euro tra i salari della scuola e quelli del resto del pubblico impiego per titoli di studio equivalenti, il governo si presenta con un fondo aggiuntivo di circa 10 euro che dovrebbero essere assegnati sulla base del criterio della "dedizione", oltre all'intervento di 87 euro fissato dai governi precedenti. Lo trovo un insulto per la categoria. Per stare solo al tema della gestione della pandemia: lo scorso anno avevano tagliato le risorse per sdoppiare le classi, dicendo che tanto non serviva più. E, a fine anno, ci hanno comunicato che neanche i contratti dei collaboratori precari scolastici si possono prorogare».

Ma è il momento di fare uno sciopero? Non siamo ancora usciti dalla pandemia.

«Lo sciopero è uno strumento di partecipazione democratica, è come il voto. Sbagliamo se pensiamo che non sia più uno strumento per incidere nelle dinamiche sociali, per far crescere la nostra democrazia. Io credo, invece, che sia il momento di riappropriarsi degli strumenti del conflitto che non è una parolaccia: come è noto anche ai liberali è il sale della democrazia, è un fattore costituente e rigenerativo. E penso che un conflitto, che parte dal merito e si basa sulle piattaforme unitarie, faccia bene al paese».

Siamo in un momento emergenziale, non può negarlo.

«Siamo in pandemia ma mi pare che chi può va a fare shopping. Perché non bisognerebbe scioperare? Certo, lo si fa nel rispetto delle normative di sicurezza, come si fa tutto nel rispetto delle normative di sicurezza».

Vedere i sindacati divisi su temi così importanti non promette bene.

«Abbiamo lavorato all'unità, ma alla fine abbiamo fatto una valutazione nel merito, per quanto mi riguarda la Cisl non ha fatto lo stesso. Per la Cisl il governo è andato nella giusta direzione, non abbastanza ma qualcosa ha fatto. Io non credo che sia il momento di accontentarsi, posto che stiamo valutando sulla base della piattaforma unitaria che ha firmato anche la Cisl».

Questo governo sulla carta è sostenuto da una maggioranza molto ampia, non rischiate di trovarvi isolati nel paese?

«Ripeto, partiamo dal merito. E nel merito noi pensiamo che il governo su quei punti fondamentali stia sbagliando e che potrebbe fare meglio».

Elezioni RSU 2022:

candidati con la FLC CGIL

“Insieme #FacciamoQuadrato”

Non è mai tardi per iniziare a rappresentare il quadrato della CGIL!

16 dicembre, sciopero generale. Insieme per la giustizia e per riformare il Paese.

I segretari generali di Cgil e Uil illustrano le ragioni dello sciopero. Landini: "Nella manovra del governo si aiutano i redditi più alti: un errore molto grave. Devono confrontarsi con noi".

08/12/2021

Da Collettiva.it
Di Emanuele Di Nicola



<http://www.flcgil.it/attualita/16-dicembre-sciopero-generale-insieme-per-giustizia-e-riformare-paese.flc>

"È uno sciopero per ottenere dei risultati. Uno sciopero di merito che pone dei problemi al governo, per cambiare nel modo giusto questo Paese": Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, oggi in conferenza stampa con il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. I due hanno illustrato le ragioni dello sciopero generale del 16 dicembre con manifestazione nazionale a Roma, dal titolo "Insieme per la giustizia".

Nella manovra economica, ha spiegato, "le risorse maggiori vengono date ai **redditi più alti**: questo **secondo noi è sbagliato**. Al contrario bisogna investire sulla **sanità pubblica, la scuola e l'istruzione**. Vanno fatte assunzioni nella sanità e nel pubblico impiego". La parola giustizia sta nel titolo della mobilitazione: "Giustizia significa anche dire **basta alla precarietà** - prosegue Landini -: questo è l'altro grande tema e la critica che facciamo ai provvedimenti. L'80 per cento delle assunzioni quest'anno sono state fatte con contratti precari. Per noi ciò **non è accettabile**".

È vero che c'è l'espansione e la ripresa ma, si chiede il leader della Cgil, "**ripresa per chi?** Quale nuovo modello si deve affermare? Noi chiediamo di cancellare le forme di assunzione che sono solo precarietà. **La forma per assumere le persone deve essere una:** fondata sulla formazione e sulla prospettiva della stabilità. Occorre rimettere al centro giovani e donne".

Nella legge di bilancio "ci sono anche cose buone, raggiunte grazie al contributo dei sindacati. Ma è molto **significativo quello che manca:** non c'è una vera riforma fiscale, del mercato del lavoro, una seria lotta all'evasione. Dopo tanto tempo che lo chiediamo, ancora manca il decreto contro le aziende che fanno delocalizzazioni".

In particolare quello che è avvenuto **sul fisco "è molto grave"**, secondo Landini. "Dopo aver parlato con noi il governo ha colto che c'è qualcosa che non va. Poi però **la maggioranza ha bocciato le richieste** di cambiamento, che andavano tutte a favore dei redditi più bassi. Ovvero la maggioranza ha bocciato l'idea di introdurre un minimo di solidarietà: un elemento molto grave, che deve far riflettere tutta la politica, la quale non sta tenendo conto della situazione reale del Paese".

Sul fisco, ancora, "c'erano **otto miliardi** a disposizione ma il governo si è presentato da noi con **un accordo già fatto**. Quando parliamo di Irpef, deve essere chiaro che il 90 per cento la pagano lavoratori dipendenti e pensionati: va discusso con i sindacati che queste persone le rappresentano. Intervenire sulla materia senza permettere di discuterne è un **errore molto grave**. Se questo è il primo passo verso la riforma fiscale, **noi non siamo d'accordo**".

Poi c'è il capitolo **pensioni**. "L'esecutivo si era impegnato ad aprire un tavolo per superare la riforma Fornero - ha ricordato Landini -. Tavolo che non è ancora stato aperto. **Il metodo ci preoccupa:** se arrivano al confronto con l'intesa già chiusa tra i partiti della maggioranza, **questo significa uccidere le parti sociali**. Noi da tempo abbiamo presentato la nostra piattaforma unitaria: andiamo in piazza per sostenerla, per riaffermare le richieste che finora non sono state accolte".

Maurizio Landini ha ribadito l'autonomia nei confronti del governo. "Giudichiamo i governi per quello che fanno, non per chi li compone. Se un governo **taglia il rapporto con le parti sociali**, noi lo diciamo: le diseguaglianze si combattono aiutando chi sta peggio, non chi sta meglio". Con l'esecutivo comunque **il dialogo non è interrotto:** "Si può trattare, dialogare e scioperare. Siamo **pronti a parlare col governo di tutto**, ma ci devono essere **cambiamenti molto forti**. Non siamo indisponibili al confronto prima dello sciopero, ma sia prima che dopo pensiamo che il confronto si debba fare su basi diverse".

Insomma Cgil e Uil vanno in piazza "insieme per la giustizia": "Ci mobilitiamo per rimettere al centro l'idea che la giustizia debba essere la base per riformare questo Paese. **Una giustizia vera:** economica, sociale e dei diritti. Dalla pandemia dobbiamo uscire con un nuovo modello: al mondo del lavoro va riconosciuto il contributo fondamentale che ha portato in questo anno e mezzo di pandemia".

Sulla stessa linea il segretario della Uil, Pierpaolo **Bombardieri:** "Abbiamo apprezzato il lavoro costante fatto dal presidente Draghi nel confronto con le parti sociali - ha spiegato -, ma riteniamo che il governo non abbia dato tutte le risposte che noi ci aspettavamo sui temi più importanti". Sulle critiche di alcune forze politiche allo sciopero generale, ha detto, "lo sciopero è un diritto garantito dalla Costituzione".

In conclusione così Maurizio **Landini:** "Ci rivolgiamo al governo, affinché tenga conto dei **bisogni del mondo del lavoro**, in particolare dei **giovani**, delle **donne** e del Mezzogiorno"

Pagamento stipendi arretrati ai supplenti: secondo il MI avverrà con l'emissione speciale di dicembre

La FLC CGIL è costantemente intervenuta a questo scopo presso il Ministero.

03/12/2021

L'Amministrazione ci ha comunicato, per le vie brevi che, con l'ultima emissione speciale – tutt'ora in corso di lavorazione su NoiPA (che, proprio per questa ragione, risulta ancora bloccato) – saranno liquidati al personale supplente tutti gli stipendi arretrati dall'inizio dell'a.s. 2021/2022.

Ciò è il frutto dei ripetuti interventi della FLC CGIL presso gli uffici ministeriali competenti affinché si superasse il perdurante ritardo fatto registrare dagli uffici medesimi.

Pertanto, le rate pregresse, con lo stato di lavorazione AUTORIZZATO PAGAMENTO, dovrebbero essere tutte inglobate nella prossima emissione speciale per il personale supplente breve (compreso Covid), prevista in pagamento per dicembre 2021.

Ad oggi non risultano ancora i relativi avvisi sul sito NoiPa. Tuttavia, viene segnalata l'attivazione dell'**assistenza telefonica di NoiPA** a partire da lunedì 6 dicembre, utilizzando il numero telefonico 0641722722 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 18:00.

Non possiamo non sottolineare, per l'ennesima volta, l'inefficienza del sistema su questa materia che continua a creare disagio a molti lavoratori e alle loro famiglie, che devono attendere mesi per riscuotere il dovuto.

La FLC CGIL da tempo chiede che questo iter procedurale di autorizzazione da parte del MEF e di conseguente caricamento delle risorse sui POS delle scuole sia semplificato e reso efficiente.

Uno dei punti alla base della **mobilitazione proclamata dalla FLC CGIL, insieme con UIL scuola, SNALS Confsal, GILDA Unams**, è proprio la semplificazione generale delle procedure e il rafforzamento del settore amministrativo: un motivo in più, fra gli altri, per partecipare allo **sciopero che le medesime organizzazioni sindacali hanno [proclamato per il 10 dicembre 2021](#)**.

Concorso ordinario primaria e infanzia: FAQ sullo svolgimento della prova scritta, protocollo sulla sicurezza, documenti necessari

Tutte le informazioni utili per chi dovrà sostenere la prova

Proponiamo di seguito una serie di domande e risposte utili a dare indicazioni a chi dovrà sostenere la prova scritta del concorso ordinario della scuola primaria e dell'infanzia.

Qui trovate [il nostro speciale](#) con tutta la normativa e i link utili sull'argomento.

Quando si svolgeranno le prove?

Tra il 13 e il 21 dicembre. Ogni USR pubblica un avviso con il calendario delle prove e l'abbinamento candidati/aule.

Quali saranno le sedi?

La prova scritta si svolge nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda di partecipazione, nelle sedi individuate dagli USR e pubblicate con gli abbinamenti dei candidati alle aule.

Quali saranno gli orari e i turni previsti?

Per ogni sede di esame potranno essere organizzati 2 turni. Le operazioni di identificazione dei candidati avranno inizio alle ore 08.00 per il turno mattutino e alle ore 13.30 per il turno pomeridiano. Il turno mattutino è previsto dalle 9:00 alle 10.40 e il turno pomeridiano dalle 14:30 alle 16.10.

Riconoscimento dei candidati: quali documenti sono necessari?

Ci sarà innanzi tutto la verifica che i candidati siano presenti negli elenchi di coloro che risultano ammessi a sostenere la prova scritta.

Le operazioni di riconoscimento richiedono l'esibizione di un **documento di riconoscimento** in corso di validità, **codice fiscale**, di **copia della ricevuta del versamento dei diritti di segreteria**.

Protocollo di sicurezza: cosa serve?

Nel rispetto del protocollo di sicurezza, dovrà essere fornita [l'autodichiarazione](#) ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000. Dovrà inoltre essere esibita la certificazione verde Covid-19.

Problemi a reperire la ricevuta di versamento dei diritti di segreteria, come si fa?

Il bando del concorso hanno previsto il versamento di un diritto di segreteria pari a 10 euro, con pagamento da effettuare con bonifico bancario oppure attraverso il sistema «Pago In Rete».

Se il candidato ha smarrito la ricevuta può provare a rintracciarla mediante la sua banca, se ha pagato con bonifico, o tramite Pago In Rete.

Inoltre il Ministero dell'Istruzione, ha previsto con [nota](#) indirizzata agli USR che “in mancanza della ricevuta di versamento, o in caso di mancata indicazione della causale di pagamento nella ricevuta, il candidato dovrà regolarizzare la propria posizione nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta presso l'Ufficio Scolastico Regionale”.

Pagamento parziale dei diritti di segreteria, che fare?

Il Ministero dell'Istruzione prevede che “ove sia accertato che il candidato abbia effettuato il pagamento dei diritti di segreteria solamente per alcune, e non per tutte, le procedure per le quali ha chiesto di partecipare, il candidato sosterrà la prova con riserva di effettuare il pagamento nei giorni immediatamente successivi e di regolarizzare la propria posizione presso l'Ufficio Scolastico Regionale”.

Gli USR sono tenuti ad invitare, formalmente, il candidato a regolarizzare la propria posizione entro un congruo termine, a pena di esclusione, dalla procedura/e.

Quando e come partirà la prova?

I candidati dopo il riconoscimento firmano il registro d'aula cartaceo; il responsabile tecnico

d'aula spunta sul registro elettronico la presenza.

Una volta che tutti i candidati saranno in postazione, il responsabile tecnico d'aula, o il comitato di vigilanza, comunica la parola chiave di inizio/sblocco della prova. A quel punto la prova ha inizio.

Quando si conoscerà il risultato?

Al termine della prova il candidato rimane presso la propria postazione ed attende lo sblocco da parte del responsabile tecnico d'aula, a quel punto si visualizza il punteggio ottenuto a seguito della correzione automatica ed anonima del proprio elaborato eseguita dall'applicazione.

Per comunicare con noi

Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 / 202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi / 3455871975

pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri / 3357126582

fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione / 3440416418

paolo.campione@cgil.lombardia.it

Collaborazione di Salvatore Altabella / 3357126567

salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61

tel. **0376 202600**

Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1

Tel. **0376 202550**

Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13

Tel. **0376 202400**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37

Tel. **0376 202650**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B

Tel. **0376 202500**

Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)